

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 1 Ottobre

L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

UNO SGUARDO ALL'ORIENTE

La questione balcanica non è tanto confusa che uno spiraglio di luce non ci si affacci fra le dense nubi accavallatesi e minaccianti di scoppiare in bufera coll'improvvisa unione delle Due Bulgarie.

Quest'unione ha suscitato le gelosie degli altri popoli che siedono nella penisola, specie nei Serbi e negli Elleni.

Gli Elleni si sentono assai compromessi da quest'unione perchè nella Rumelia sono commisti ai Bulgari in numero rilevante e quando poi si voglia considerare che la maggior parte dei mussulmani ivi dimoranti sono di origine greca e soltanto mutarono per comodo la religione, essi vi sono indubbiamente in maggioranza greci. Lo sono anzi in quasi totalità più che ci accostiamo al mare.

I Serbi sentivansi poi predestinati ad essere il Piemonte di quei paesi, e cogli ultimi eroici sacrifici vi avevano acquistato vero diritto, mentre ben meschino compenso si ebbero nel Congresso di Berlino. Se i Bulgari si uniscono essi lo fanno anche a danno dei Serbi, di cui già occupano parecchie terre. La Vecchia Serbia sta poi davanti gemente sotto il giogo turco.

Ma gli austriaci occuparono la Bosnia e l'Erzegovina, terre che indubbiamente avrebbero dovuto appartenere alla Serbia; e anelano d'aggiunta a Salonico, occupando altra striscia di terra serba.

Ciò prova che la Serbia dovrebbe stare contro l'Austria, ma invece le è legata mani e piedi e vede poi la Russia fare capo a preferenza sovra la Bulgaria.

L'Austria adunque ha un interesse proprio a non disgustare la Serbia e nel tempo stesso a non permetterle un espandimento verso la Macedonia. Di qui la proposta che vedesi coltivata di dare alla Serbia un espandimento a carico della Bulgaria fino a Viddino, mentre la Bulgaria sarebbe compensata colle terre rumeliotte, che forse però verranno pure rosicchiate per dare al Turco confini migliori nel residuo terreno attorno al Mar di Marmara in quei siti ove l'elemento ellenico prevale.

Così la Serbia verrebbe compensata e l'Austria potrà compiere il suo corso verso la Calcidice.

Questo di certo sarebbe un accomodamento temporaneo, ma tale da guadagnare tempo parecchio. I Serbi otterrebbero quella forza che loro adesso manca e si rivalerebbero degli ultimi danni, in

modo da rendersi realmente forti, mentre cesserebbe il dissidio attuale coi Bulgari, i quali pure in terreno più regolare e padroni incontrastati dei Balkani potrebbero sanare le piaghe del lungo servaggio turco e vivere di vita propria senza la cappa di piombo della protezione moscovita.

Siccome però i Greci si sarebbero contemporaneamente accostati alla Macedonia col possesso dell'Epiro e della residua Tessaglia, così l'ellinismo si rende possibile all'acquisto del residuo lito dell'Egeo fino a Bisanzio quel giorno che i Turchi saranno costretti a rivalicare il Bosforo.

Tuttavia quel giorno essi troveranno un altro intoppo, cioè l'Austria a Salonico. E sarà quello un bel giorno anche per noi, giacchè troveremo gli elleni nostri alleati contro dell'Austria a prenderci le residue terre irredente, se non ci sarà possibile di conquistarle prima. Ma se i Greci saranno necessari nemici dell'Austria pel possesso dell'Egeo, lo saranno allora anche i Serbi, i quali appagate le loro espansioni verso la Bulgaria sentiranno maggiore la forza di espansione verso la Bosnia e la residua Vecchia Serbia.

Favorire adunque gli attuali compensi, tenendo calcolo non soltanto dei Bulgari ma anche dei Serbi ed in principalità degli Elleni, questo dovrebbe essere il compito della nostra politica in quest'istante anche se non possiamo impedire un nuovo passo in avanti per parte dell'Austria. Sarà contro l'Austria che si risolveranno gli stessi odierni suoi vantaggi e noi contro quell'impero trasformantesi avremo alleati necessari i Serbi e i Greci e con essi i popoli minori; nessuno nemico.

Si sappia approfittarne e prevedere!

NEI BALKANI

Le grandi potenze non fecero alcuna proposta precisa alla Serbia, ma e spressero la speranza che sarà prudente e riservata.

La Serbia sola avendo completamente eseguito il trattato di Berlino, malgrado i numerosi sacrifici, benchè tenga conto dei consigli amichevoli, riservarsi di non permettere che i suoi interessi siano messi in questione per cambiamenti territoriali negli stati balcanici.

La nazione è pronta a tutti i sacrifici per raggiungere questo scopo. Gladstone rispondendo ai telegrammi speditigli dalla Bulgaria, scrisse al metropolitano di Bulgaria facendo osservare che nella sua posizione attuale non ha alcuna funzione ufficiale, però continuerà a propugnare la sua politica trentennaria riguardo ai Balkani.

Il Times ha da Vienna: L'Austria proporrà che la Bulgaria ceda alla Serbia parte del territorio. Si darebbe alla Serbia la frontiera del Danubio disopra Viddino.

Il Daily Chronicle ha da Vienna: La Turchia accetterebbe l'unione Bulgara purchè la questione dei tributi delle dogane della Rumelia si regoli conformemente agli interessi della Turchia.

Riguardo le aspirazioni della Serbia si suggerisce l'idea di cedere alla Serbia la parte occidentale della Bulgaria nel caso dell'unione bulgara.

Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli:

Si fanno negoziati fra Atene e i comitati macedoni per combinare un'azione fra i due paesi.

I turchi concentrano le truppe a Salonicco e alle frontiere rumeliotte; protestarono contro il disarmo dei musulmani in Rumelia.

Tutti gli ambasciatori ebbero istruzioni per la conferenza che oggi riunirebbersi sotto di Corti.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 corr.:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 154, così ripartiti: Mandam. di Castellamare 21, Monte Pietà 18, Molo 30, Palazzo Reale 13, Tribunali 22, Orato 31, Militari 3, Manicomio 16. Morti 68 di cui 39 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 12, morti 4. Copparo casi 8, morti 1. Mesola (frazione di Goro) casi 1.

Provincia di Modena: Finale (Villa via Rovere) casi 1.
Provincia di Parma: Bedoma casi 1, seguito da morte. Borgotaro casi 1, morti 1 dei precedenti. Calestano casi 1. Collecchio morti 1, dei casi precedenti. Golese casi 1. Lesignano di Palmia casi 1, morti 1 dei precedenti. Noceto morti 1 dei precedenti. Parma casi 2, morti 2.

Provincia di Reggio Emilia: Ca stelnavetto casi 1, morti 1 dei casi precedenti.

Una missione

Il dottore Luigi Pagliani, professore di igiene nell'Università di Torino, ha ricevuto dal ministero dell'interno la missione di recarsi in Sicilia per farvi uno studio sulle condizioni sanitarie dell'isola in rapporto alla diffusione del colera.

Crispi o il clero

Ecco il testo del telegramma del l'on. Crispi, che fece andare sulle furie tutti i clericali a Palermo come a Roma.

« Condotta clero indegna del suo ministero. Solamente Vostra Beatitudine può spingerlo a quella carità civile operosa, per cui fa grande il cristianesimo. »

« F. Crispi deputato ex ministro »
Se ne conferma l'autenticità, come pure il contegno deplorabile del clero nei primi giorni, perchè non era possibile trovare alcun prete che si prestasse ad assistere i colerosi ricoverati nel Lazzeretto.

Il Sindaco ed il Prefetto stesso si erano vivissimamente lagnati con Crispi per questa deplorabile condotta del clero e persino anche l'arcivescovo di Palermo.

Il Papa ricevuto il telegramma di Crispi lo inviò all'arcivescovo di Palermo, come lo prova il fatto che il primo giornale che lo pubblicò fu la Sicilia Cattolica cui fu comunicato dall'arcivescovo stesso e che ne accompagnò la pubblicazione con le più feroci contumelie all'indirizzo dell'on. Crispi.

Anche l'Osservatore Romano di ieri sera ingiuria trivialmente e con furibonde espressioni l'on. Crispi a cagione del telegramma da questo inviato al papa.

Corriere Veneto

DA VERONA

29 settembre.

ANCORA IL DAZIO CONSUMO

(*) Diogani novelli, i nostri giornalisti vanno rintracciando col lumicino le notizie di cronaca. Da ciò le lunghe illustrazioni del Libro nero (non quello di A. G. Barili, ma l'altro più positivo della Questura) — da ciò le chiacchierate laudative e noiose delle feste in campagna — da ciò lo strascico di polemiche intorno alle faccende municipali.

L'autunno, la queta stagione dei divertimenti, ha segnato per i nostri amministratori una tregua. La nuova Giunta, tutta di colore moderato, fu eletta. Durerà molto? V'ho già espresso un pronostico completamente contrario. Almeno nel frattempo si definissero le gravi questioni pendenti!

Quella daziaria fa ancora rompere qualche lancia ad Aymo e Dobriella nelle colonne dell'Arena o dell'Adige. E si che s'avrebbe potuto credere fossero esauriti gli argomenti nella lunga battaglia che precedette il voto del 12 settembre. Nossignori; bastò che l'avviso d'asta si pubblicasse perchè la lotta venisse ripresa.

Convien ricordare il voto del Consiglio ricordato testè. Si deliberava ad unanimità di procedere all'esazione del dazio per appalto « mediante pubblica asta sul minimo di L. 1,990,763 e cent. 89. » E ricordo che l'on. Capelle nel suo discorso fece comprendere come almeno una tal somma dovesse assicurarsi il Comune dacchè aveva rinunciato ai guadagni della percezione diretta. Nessuno parlò delle spese. Il Comitato di Finanza calcolando gli introiti lordi del Dazio Consumo li fissò nella anzidetta cifra, aggiungendo che conveniva appunto detrarre le spese di esazione. Queste sono oggi tra Municipio ed appaltatore convenute in L. 220 mila, e l'assessore Mentoli calcolava sarebbero salite alle 224 m. colla gestione economica. — La maggioranza della Giunta accettò le proposte del Comitato Finanziario e certo quando le metteva ai voti mentalmente faceva calcolo delle spese di esazione a detrarsi in misura da convenirsi. Ma, dopo il discorso Capelle, votate il partito puro e semplice che riferii, parve a me e a molti altri che il Consiglio abbia determinato la cifra netta che deve entrare nelle Casse del Comune di Verona; ovvero in altre parole abbia aumentato la cifra della Commissione Finanziaria di quelle L. 220 mila circa in cui si valutano le spese, lasciandosi queste a tutto carico dell'appaltatore a diminuzione de' guadagni suoi. In relazione a ciò l'avviso d'asta porta che l'incanto viene aperto sul dato di annue L. 1,990,763,89.

Si gridò dall'Arena Nuova e dall'Adige la croce adosso al Sindaco ff. sinchè lo costrinsero a pubblicare un avviso che « dal prezzo di delibera d'asta del Dazio Consumo vanno dedotte le spese di percezione. »

Si disse che volle tener lontano gli offerenti col primo manifesto, come se chi arrischia somme così forti non leggesse prima i capitoli e non li studiasse parte a parte! Che polemiche piccine!... D'altro canto io credo che venga ora violata la deliberazione consigliare per gli esposti motivi.

Altra grossa questione. Parecchie volte mentre si discuteva fra appaltisti o fautori della percezione diretta, l'Adige e l'Arena Nuova accennarono ad angherie degli impiegati dell'appaltatore, insinuando che commettesse sero abusi. Ma non poterono dare una prova, offrire un argomento. Finalmente oggi tirarono fuori che la Ditta Trezza fa pagare il dazio sui vini per un maggior numero di litri di quello che ogni botte contenga... e, movendo da questa asserzione, già paroloni reboanti. Proprio non ci capisco nulla. Posto che il Comune nel suo contratto coll'appaltatore convenne gli dovesse pagare il dazio per certo numero medio costante di botti, ritenuto che

ogni botte sia di litri tanti; quando il consumatore fa daziare la botte conviene pure accetti la misura fissata dal Municipio ovvero si sottoponga alla verifica. — La colpa sarà di chi fece quel Prontuario e sbagliò nel fissare il numero dei litri d'ogni botte veronese non mai dell'appaltatore che basi il suo contratto appunto sulla condizione che l'introito medio fosse di tante botti ciascuna di tanti litri. Alla fine poi si tratta di un convegno a vantaggio dei contribuenti per evitare loro le noie di una misurazione. Quest'ultima è la norma, mentre solo per eccezione si ammette il dato convenuto sul numero dei litri per botte.

Mi sono un po' esteso su questi argomenti veduto il gran discorrere che ne fanno i giornali, e perchè sembrano proprio le questioni della giornata... se pur troppo oggi un più grave motivo non tenesse in sospenso gli animi.

Voglio dire del patrio fiume che gonfio, torbido discende precipitoso a minacciare i bassi quartieri della città e a risuscitare i dolorosi ricordi del 1882. Spero che colla sola paura ce la caveremo, ma ciò non tolga che possa essere salutare questo memento per provvedere solleciti alla difesa di Verona dall'Adige.

E per oggi non più. Facciamo autunno un pochino!

Da Asiago

28 settembre.

Ieri si tenne una adunanza elettorale tolbaristica. Colpi vi assisteva, e dinanzi a quella eletta di non elettori, per la maggior parte, non seppe trovare parole, si confuse e pare si fosse anche vergognato. Era una scena degna di riso e di compassione.

A compir il dramma ci voleva assolutamente la comparsa di un scienziato sovrumano, che, a dirla fra noi, pare fatto apposta per rappresentare la parte di ballimbusto. E ieri appunto non mancò di far sfoggio della sua fiorita eloquenza, e, riscaldato il petto di ostentata liberalità, strombazzò un'ammasso di pulcinellate, severamente mate... matiche, a favore dell'alma calabrosa schiera.

È inutile il dire che i battimani piovvero a rovescio e che chi applaudiva non ha nemmeno la grazia di essere elettore, come credo inutile l'affermare che l'oratore fu coadiuvato da uno studente, già noto, e da un'altro più fanatico ancora. ?

Burano. — Domenica 4 ottobre p. v. verrà inaugurato il Ricordo che Burano ha decretato al suo illustre concittadino Baldassare Galuppi, sommo maestro di musica del secolo passato. A meglio poi onorarne la memoria, il Comitato si è proposto di dare talune feste.

Castelfranco. — Dal resoconto pubblicato dal benemerito Comitato promotore, risulta che il reddito netto delle recenti feste di beneficenza è stato di lire 7108,13. È un esito veramente splendido e ce ne congratuliamo con quegli egregi signori, le cui premure furono coronate di tanto successo.

Mestre. — Lunedì scorso fu collaudato il monumento, e ricevuto in consegna dal Comitato ordinato. Martedì si trasportò a Mestre l'intera gradinata che venne tosto messa a posto. Entro la corrente settimana saranno pure trasportati tutti gli altri pezzi del monumento. Il leone, che dovrà posare sulla colonna, venne fuso l'altro in bronzo nello Stabilimento Arquati.

Feltre. — Mercoledì scorso ebbe luogo una splendida festa da ballo nel

palazzo Villabruna. Il cotillon benissimo diretto dai signori Bellati e Mengotti si protrasse fino alle sei del mattino.

San Donà. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di appalto per la fornitura di meccanismi fissi nel terzo tronco San Donà Portogruaro nella ferrovia Mestre San Donà-Portogruaro.

Vicenza. — Ieri il Consiglio Provinciale, prima di venire alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, approvò un soccorso di lire 500 alla città di Palermo.

Corriere Provinciale

Da Montagnana

29 settembre.

L'ISTITUTO DI S. BENEDETTO

Comparso finalmente il programma a stampa del R. Istituto Femminile di S. Benedetto, ne abbiamo provata una vera compiacenza nell'animo.

Partigiani degli Istituti educativi pubblici, nel claustro-collegio condotto dalla licenziata Compagnia di Gesù vedevamo illusorio da parte delle Autorità e delle stesse famiglie un serio controllo degli insegnanti e dei profitti, mentre colle nuove riforme del convitto si ha ogni ragione di aspettarsi una vera redenzione intellettuale-morale del paese.

Condotti i lavori di ristaurazione con saggia economia a buon punto, provvedutosi all'arredo tutto nuovo più urgente, nominata una distinta Direttrice e pronte abili maestre, l'apertura del convitto seguirà col primo novembre prossimo.

La retta annua di lire 440 con speciali abboni per più sorelle, gli studi divisi in due corsi l'uno elementare di quattro classi, l'altro di perfezionamento di due anni, la promessa che le alunne verranno istruite oltre alle materie dei due corsi nelle occupazioni casalinghe, nell'economia domestica ed in tutto ciò che si attiene all'educazione della donna di casa possono soddisfare pienamente ai desideri delle più modeste fortune senza che avvenga quello spostamento d'istruzione che il più delle volte rende le nostre ragazze tante saccentelle da salotto fuggite da que' buoni figli di famiglia che desiderano unire il loro cuore a ragazze istruite ed educate sì, ma che sappiano e vogliono attendere seriamente all'economia domestica ed alle occupazioni casalinghe.

Il nuovo Istituto femminile ordinato con questo indirizzo viene in buon punto perchè colle vie di comunicazione agevolate e con quelle che si stanno progettando esso ha innanzi a sé un bell'avvenire. Allor quando ad una soda educazione ed istruzione

femminile rispondente al sentimento del Paese si unisce il vantaggio di una spesa mite, le famiglie aspiranti non possono certo mancare. Ci stanno mallevatrici del buon esito di questo Educatorio le altre Case Convittrici nazionali in cui le discipline interne camminano di pari passo colla bontà degli insegnamenti e dei profitti.

La Commissione Governativa locale spieghi ogni sua attività nel portare a conoscenza anche delle popolazioni dei Comuni rurali i vantaggi dell'Istituto riformato e col cuore riscaldato da patrio sentimento non si dia pace se prima non gli abbia assicurata una splendida esistenza.

Il Paese a quei cittadini che lavorano pel suo progresso morale intellettuale-economico serba le sue corone d'alloro.

Bagnoli di Sopra. — La banda musicale diretta dal bravo maestro signor Tommaso Fattorini, detto l'altrieri un primo saggio nella Corte Municipale e riuscì egregiamente.

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono:

La locale Congregazione di Carità trova di esprimere pubblicamente i propri ringraziamenti alla famiglia Filodrammatica del sig. Antonio Gallerani ed ai signori dilettanti filarmonici che nella sera 23 corr. diedero una serata a totale beneficio dei poveri di questo paese, nella sala gentilmente concessa dal proprietario sig. G. B. Baldan.

La rilevante somma di L. 112.43 netta da spese consegnata alla Presidenza di detta Congregazione, venne dispensata ai poveri conformemente ai desideri espressi dal Gallerani e dai signori dilettanti e filarmonici.

La Congregazione di Carità ringrazia nuovamente anche tutti coloro che si prestarono per questo scopo Filantropico.

Este. — L'Ernani andrà in scena sabato sera; se ne attende con ansia l'esito.

— Iersera a cura dei cittadini grande festa di ballo in onore dei maestri e maestre.

Cronaca Cittadina

La leggenda di Re Umberto a Palermo. — La va raccontata, perchè ne vale proprio la pena; ne vale la pena anche perchè si veda come certe classi popolane ragionino su per giù — a Padova come a Palermo — ovunque col cuore ma sempre colla massima ignoranza, cosicché il compatimento dovrebbe essere sempre reciproco, mentre fra noi questo sentimento non lo si trova troppo.

Si sappia adunque come qui in Padova, sentendosi tanto parlare del progettato viaggio del Re Umberto,

ma ti aggredisce... Orazio è il conte Mario di Villalba.

» Presentati a lui, digli: Il baronetto Arturo Derby, il cavaliere di Chamber non è più. I Guanti Gialli hanno bisogno d'un uomo che li diriga alle vittorie... quell'uomo designato dallo stesso Derby, siete voi. Le Maschere Nere lo hanno ucciso, tu poi lo renderai edotto di tutto e su tutto ciò che riguarda alla mia successione.

» Molto avrei ancora a dirti, mia gentil Adele, ma che? forse che mi vien concesso più tempo?

» L'incaricato a farti recapitare la presente senza che sieno violati i suggerelli, è il marchese Giacomo d'Etienne, il quale dando la sua parola d'onore, disse: Vi giuro che per possedere la lettera che mi consegnate, farà duopo incroci il ferro con me e che passi sul mio cadavere.

» Esistono ancora dei gentiluomini Adele.

» Potenza della parola!...

» Addio, mio unico affetto, addio sorriso delle mie angosce, iride divina... addio...

» Di Chamber Achille. »

« P. S. — Fa partecipe il barone di Fontechiari di quanto avvenne a Pie-

non solo lo si fece divenire un fatto compiuto, ma lo si seppe intessere di fantasmagorici incidenti degni dei fasti medievali e delle *Milla ed una notti*.

Si narra quindi, e si crede, come il Re sia andato a Palermo, come il suo cuore gli dettava, ma che vi è andato... in incognito.

L'incognito lo serbò anche nella capitale della Trinacria ove un bel giorno si coprì tutto di un lungo tabarro (con questa stagione e a Palermo l...) e si nascose col bavaro anche i mustacchi e mezzo il volto per non essere conosciuto. Così trasformato, entrò solo solotto nei più sudici vicoli, nelle più luride casupole — nei cortili infetti, sovra i letti fetenti, nelle sentine del morbo — si accostò agli ammalati, rovistò nei putrelenti materazzi, esaminò i vestiti, assaggiò i cibi. Colpito da tanta miseria che cominciò a criticare, a inveire e finì ovunque esclamando: è questo un governo che permette tante brutture? Governo infame!

Siccome però alle parole di biasimo faceva susseguire l'elemosina abbondante così vecchi ribambiti, donne superstiziose, bambini esterrefatti che prima l'avevano guardato con paura e sospetto e per poco non l'avevano trucidato, avevano finito col farglisi dattorno fidenti e lo credevano un semidio; ma fu pure osservato da altra persona che lo guardava sospettoso e cui quelle parole sembravano ostiche. Quel vigile pedinatore, che altro non era senonché un delegato di pubblica sicurezza, finì col farglisi addosso e coll'intimargli di seguirlo; egli era un sobillatore del popolino contro le attuali istituzioni!

— Chi siete?
— ?!?!?
— In nome della legge siete in arresto.

— Chi siete?
— Un delegato di P. S. Guardatemi. E mostrò la fascia tricolore, alla cui vista l'altro lo seguì all'ufficio centrale di P. S. Qui... tableau! Il Re si levò il tabarro: tutti lo riconobbero e... gli fecero mille scuse.

Il delegato zelante sarebbe stato destituito; ma viceversa poi il Re l'avrebbe rinumerato con vistoso gruzzolo di denari.

Fin qui la leggenda che a Padova corre per le bocche del nostro popolino; noi, fedeli cronisti, non vi facciamo commenti di sorta; constatiamo soltanto come in questa credulità c'è dell'ignoranza bensì, ma c'è anche del cuore. E quando c'è il cuore, c'è il più.

Il mese di ottobre. — Ecco, per chi ci crede, le solite precisioni

troburgo: egli essendo italiano, ti accompagnerà in Toscana e renderà meno triste la tua solitudine... addio. »

— Ciò è assolutamente impossibile, disse il barone appena terminata la lettura di quella lettera che si sentiva dettata in un momento in cui l'uomo non è più padrone di sé stesso.

— Eppure è fatto, il cavaliere di Chamber non ha mai mentito, a me poi, mai.

— Ma sapete, signora marchesa, che mi ha dell'inverosimile quanto ho letto co' miei propri occhi!

— È il medesimo effetto che fece anche a me.

— Ma, ditemi, marchesa, non vi si è affacciata veruna domanda in voi quando siete giunta all'ultima parola?

— Molte.

— E la prima per esempio, non è quella. Che ne hanno fatto le Maschere Nere del filo conduttore dei Guanti Gialli? Lo hanno ucciso? In qual maniera lo hanno fatto?... non vi si è affacciata niuna di queste domande.

— Tutte.
— E che pensate di fare?
— Di partir tosto per Pietroburgo.
— Ed io v'accompagno.

di Mathieu de la Drôme per il mese di ottobre.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 1. e terminerà l'8. Cangiamento improvviso della temperatura verso la fine di questo periodo, nel bacino del Mediterraneo. Brezze su questo mare dal 4 al 7. Vento, allo stesso tempo, sull'Adriatico e l'Arcipelago.

Periodo d'una certa gravità alla luna nuova, che incomincerà l'8 e finirà il 16. Alternativamente piovoso, nevososo e ventoso. Neve sulle montagne più alte dell'alta Italia, Austria e Germania.

Altro periodo grave e fino ad un certo segno analogo al precedente al primo quarto della luna, che comincerà il 16 e finirà il 23. Cattivo tempo, particolarmente nel bacino del Mediterraneo. Tempeste al largo dell'Oceano e sulle coste occidentali della Francia. Golfo di Biscaglia assai agitato. Coste delle Asturie e della Galizia (Spagna) poco accessibili verso il 16 ed il 22. Tempo cattivo anche nel golfo di Lione, in quello di Genova e sulle coste della Catalogna. Navigazione difficile fra la Turchia e l'Algeria. Agitatissimo il Mar Tirreno. Stretto di S. Bonifacio pericoloso. Abbassamento di più in più sensibile della temperatura in Svizzera, nell'Alta Italia, in Germania e nelle contrade settentrionali dell'Europa. Neve molto abbondante in Austria, negli Stati del Danubio ed in Russia.

Periodo di calma alla luna piena, che comincerà il 23 e finirà il 30. Tempo relativamente bello nel bacino del Mediterraneo. Vento il 24, il 26 ed il 28 sul Mare del Nord e nella Manica. Freddo in Tirolo, nella Svizzera, nell'Alta Italia, in Savoia ed in vari luoghi della Francia. Cattivo tempo il 31.

Conclusioni: Mese eccessivamente e generalmente cattivo. Stato sanitario poco soddisfacente al nord e nel centro d'Europa e particolarmente in Austria. Devesi osservare un'igiene rigorosa.

Poste telefoniche. — Oggi, come avevamo preannunziato, ebbe luogo l'apertura delle seguenti poste telefoniche pubbliche:

- 1.° Caffè della Posta, Via Pedrocchi.
- 2.° Parrucchiere Bulgarelli, id., id.
- 3.° Ruzza legatore di libri, alle Torricelle.
- 4.° Caffè Gaggian, Prato della Valle.
- 5.° Caffè Arena a S. Lorenzo.

La tassa per una comunicazione fino ai cinque minuti è di cent. 10.

Gli abbonati sono esenti dal pagare tasse, purchè si muniscano presso l'ufficio centrale di appositi biglietti di ricognizione; ogni libretto consta di 60 viglietti e vale cent. 60.

— Era quanto vi venivo a pregare, barone.

— Quando signora marchesa, si è belle come voi, quando si è ammalatrici come voi, la preghiera non istà bene, si comanda e si ubbidisce, eppoi?... non dipende io da Voi? Non compongo io pure questa società si accanitamente combattuta dalle Maschere Nere? Non è forse a Pietroburgo ove si combatte e si muore per la causa? Sulla breccia non è forse il mio posto?...

— Grazie, barone, non attendevo meno da voi.

— Lascieremo noi abortire i piani di Vienna si abilmente condotti?

— No, essi continueranno. Il conte di Neufchâtel, il visconte du Siston, il baronetto Newis deggiono rimanere all'oscuro della catastrofe avvenuta a Pietroburgo sino al nostro ritorno, essi continueranno se ne abbisognano i milioni di quelle tre ereditiere per far fronte alle ingenti spese che dovremo sostenere...

— Ma, marchesa, siamo forse senza fondi?...

— Oh! no... ma è bene sempre seguire il dettato è meglio abbondare che difficere; il nostro fondo presente, secondo il bilancio fatto or son poche ore, ammonta a 18 milioni, sono po-

Il tram per Fusina. — Come ieri dicemmo, la fatta proprio ieri la ricognizione ufficiale del tram per Fusina; è riuscita benissimo; stamane si incominciò qualche corsa; si può dire che l'esercizio sia cominciato se non ancora colla regolarità dovuta e completa.

Per la scuola di Brussegana. — Presso la Scuola pratica di agricoltura a Brussegana sono disponibili quattro piazze semi gratuite di alunni convittori che saranno per entrare nel primo corso e istituite nel 1878 per deliberazione del Consiglio provinciale.

Siccome vengono concesse d'anno in anno così è aperto il concorso a tutto il 10 ottobre.

Si darà preferenza ai figli di fattori di campagna o di agricoltori.

Pegli alunni poveri di istituti tecnici. — Il Consiglio Provinciale ha autorizzato lo stanziamento del fondo di lire 4000 negli annuali preventivi da erogarsi in sussidi a vantaggio di poveri alunni degli Istituti tecnici che si sono distinti e che intendono compiere la loro educazione presso altro degli Istituti Superiori, quali sono: la Scuola Superiore di Commercio in Venezia, di Agricoltura in Milano, Navale in Genova, di Veterinaria in Bologna o Milano.

Affinchè la Deputazione Provinciale possa avere adeguati criteri nella distribuzione di detti sussidi ai giovani più meritevoli, trova opportuno portare a generale conoscenza il benefico provvedimento e di aprire il relativo concorso a tutto 15 ottobre p. v.

Quanta miseria. — Siamo ai giorni dei cambi di casa e quindi per i poveri giornalisti aggiungesi il guaio di coloro che vengono a raccomandarsi.

Quasi il povero direttore di giornali potesse qualche cosa!

E l'uno si manda via con una scusa, l'altro con l'altra; a tutti però è impossibile resistere e scappa la parola di voler tentare qualche cosa a loro favore. Il pubblico è arcistupo e non se ne conchiude niente.

Fra questi ricorrenti dell'anno attuale troviamo certo Antonio Maran, abitante al Portello, ove detiene una bottega di cui pagava mensilmente nove lire ma che il padrone vuole adesso che paghi l'intero semestre per essere rimasto indietro nei pagamenti. Ci parlò di malattie sue e di sua moglie, e davvero l'aspetto di entrambi è tale che proprio bisogna stieno male assai.

I nostri monelli. — Dobbiamo richiamare l'attenzione della pubblica sicurezza sovra un gruppo di monelli,

chi in ragione delle spese enormi che i componenti sono costretti fare per giungere alla meta.

— Diciotto milioni!... — disse spalancando gli occhi il barone.

— Vi sembra una somma meschina nevero, continuò la marchesa.

— Meschina! La mi sembra una somma rilevantissima invece, come? abbiamo ancora un fondo che farebbe spavento a Cresco... chi è l'Economista che si saggiamente dispone acciocchè non venga dilapidato il nostro patrimonio?

— Io stessa.

— Lo immaginavo. Una donna bella e saggia è la perfezione del genere, e voi marchesa, lasciateve lo dica siete perfetta quanto Dio che vi creò.

— Barone! voi adulate un po' troppo!... se tutti gli italiani sono adulatori vi confesso in poche parole che non mi andranno a genio e cercherò di tenerli più lontani che potrò da me.

— Voi, marchesa, offendete voi stessa in tal guisa — chè, è forse delitto l'espone a viva voce quanto si prova in core?... è forse delitto dirvi in faccia, quanto tutto il mondo susura e tace, vi contempla e vi ammira?...

La marchesa sbobò uno scaltro sorriso di soddisfazione. (Cont.)

Appendice 26

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

» Ed io ho bisogno d'un successore...

» L'unico, forse il solo che sia degno di succedermi nell'attuazione dei grandi piani che tu conservi è un giovane di cui ebbi tempo e campo di conoscere le astuzie, la fecondità di espedienti, la vigoria nell'azione, è un giovane che tu pure conoscesti.... bello, ricco, dall'animo di bronzo, dal cuore d'acciaio.

» È il conte Mario di Villalba, che conoscemmo all'epoca della nostra aggressione in Sicilia, il quale ne era il capo, il perno. Tu lo conosci per bene, va a lui, non più in Sicilia, ma in Toscana sugli Appennini al Picco Abetone, chiedi di Orazio a chi pri-

i quali la sera hanno scelto a campo di loro prodezze i pressi di Piazzetta Pedrocchi e Piazza Cavour. Importunano i passanti, chiedono il pezzetto di zigaro, chiedono anche l'elemosina, fanno una vera gazzarra.

All'« Aquila Nera » non possono dormire, il che riesce di vero danno! Capo di quei monelli è un ragazzino che durante l'estate indossava un pastrano lungo e grosso: lo chiamano il figlio del Negus d'Abissinia. E il titolo per quella faccia nera nera non è male trovato.

Compite le loro prodezze a Pedrocchi passano sotto la Loggia in Piazza Unità d'Italia e ivi dormono dietro il monumento a Vittorio Emanuele!

La stagione adesso lo permette; ma dove andranno a dormire quando farà più fresco?

Quei monelli, se non si provvede, diverranno veri inquilini delle patrie galere; ma senza pensare tanto al futuro perchè, anche nei soli riguardi del presente, non impedire che facciano tanti schiamazzi ogni sera nel centro della città, e sotto gli alberghi, ove pure la gente, come nelle altre case, ha diritto a dormire? Si provveda!

Concerti agli Stati Uniti. — Iersera (mercoledì) ebbero termine i concerti strumentali agli Stati Uniti e, spiacenti della loro sospensione resa necessaria d'altra parte dall'avanzata stagione, ne tributiamo i devoti elogi al conduttore Bonatti pel suo ardimento, nonché ai valentissimi esecutori i quali davvero seppero incontrare tutto il plauso del pubblico per la loro valentia e per l'intelligenza nella scelta dei pezzi musicali.

Siamo però lieti di annunziare come questa, più che una cessazione, sarà soltanto una sospensione dei geniali concerti.

C'è difatti in vista, nientemeno che un progetto di concerti invernali con una orchestra — sistema adattissimo alla nuova stagione; — il Bonatti se ne cura e probabilmente incominceranno ancora entro il mese d'ottobre.

A quanti spiacerà l'attuale cessazione tornerà senza dubbio assai gradito il conoscere prossima l'istituzione di questo concerto orchestrale, che continuerà ad attrarre alla « Trattoria degli Stati Uniti » quel concorso cui con questi sforzi coraggiosi ha pieno diritto il Bonatti.

Teatro Verdi. — Oggi la Società del Teatro Verdi e il Consiglio comunale sono chiamati a deliberare sopra gli spettacoli d'opera del p. v. anno in Carnevale e pel Santo. La novità è questa che anche pel Carnevale si abbandonerebbe la vecchia carcassa del Concorde (i proprietari di questa annuivano a rinunziare al loro diritto di tenere aperto detto teatro in quella stagione); lo spettacolo sarà dato al Verdi, e per renderlo usabile anche d'inverno vi si spenderanno circa lire 10,000.

Società Iride Concordia. — Iersera la Società Filodrammatica Iride-Concordia rappresentava *La moglie di Claudio*.

La scelta della produzione non poteva essere più fuori di luogo per la difficoltà che presenta nella esecuzione.

Con tutto ciò la signora Marangoni Luigia fu una brava *Cesarina*.

Si distinsero pure i signori Bettini, Lotto, Piccoli e la simpatica signorina Balena Adele.

In luogo dello scherzo comico *Il nudo di S. Malò*, la ragazzina Peretti ci recitò *Amalia nell'imbarazzo*. Fu per lei un trionfo ed un successo di applausi ed acclamazioni.

Manco a dirlo, il teatro era affollatissimo.

Libro nero. — Un arresto per oziosità.

Ferimenti accidentali. — Venivano ieri visitati in questo Civico Ospitale per ferite accidentali Sartori Pietro, d'anni 12, Gozzi Stefano,

d'anni 21, Mazzucato Costante, d'anni 7, Ponchio Domenico, d'anni 63, Scorsan Luigi, d'anni 22.

Tutte queste ferite sono guaribili in un periodo di tempo variante da 4 a 10 giorni.

Teatro Garibaldi. — Stasera la compagnia Lollo inaugura una serie di rappresentazioni al Teatro Garibaldi coll'*Odette* di Sardou.

Fra gli artisti della Compagnia suddetta c'è la signora Antonietta Lollo Strini — una brava e bella signora; Carlo Lollo, Giuseppe Strini ed Oreste Bonfiglioli — attori veramente distinti.

L'abbonamento all'ingresso per 10 recite costa Lire 4 — Poltrona L. 4; scanno L. 2.

Biglietto serale centesimi 70.

Con queste lunghe sere davvero, questa compagnia drammatica è una vera fortuna e noi le auguriamo buoni affari.

Povera gente! quanta miseria al mondo, cui converrebbe pur provvedere. Ma chi ci pensa? E si che converrebbe pensarci; bisognerebbe fare qualche cosa per lenirla, per renderla meno grave!

Una al di. — Caccia e grammatica:

— Papà, schioppo si scrive con un p solo ovvero con due?

— Ecco; se è uno, schioppo, con una canna sola, si scrive con un p soltanto; se a due canne, lo si scrive con due.

Bollettino delle Stato Civile

del 28 settembre

Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 0.

Matrimoni. — Zappello Domenico di Antonio, agente, privato, celibe, con Piroto Anna fu Pietro, sarta, nubile, di Padova.

Morti. — Tiatto Cesarotto Maddalena fu Federico, d'anni 46, casalinga, coniugata — Lavagnolo Ricci Teresa fu Fidenzio, d'anni 72 1/2, civile, vedova. Entrambi di Padova.

Calore Antonio fu Eugenio, d'anni 34, villico, coniugato, di Roncon di Padova.

del 29 settembre

Nascite: Maschi N. 2 Femmine 2.

Morti. — Dalla Pietra Antonio fu Pietro, d'anni 83, civile, vedovo — Marcellan Carlo di Sante, d'anni 25 1/2, industriale, celibe.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Odette*. — Ore 8 pom.

Listino di Borsa

Padova 1 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	94 85. —	
Fine prossimo	95 15. —	
Genova	78 20. —	
Banco Note	2 02. —	
Marche	1 24. —	
Banche Nazionali	2165 —. —	
Credito Mobiliare	862 —. —	
Costruzioni Venete	289 —. —	
Banche Venete	297 —. —	
Cotonificio Veneziano	192 —. —	
Tramvia Padovano	390 —. —	
Guidovie	101 —. —	

Diario Storico Italiano

1 OTTOBRE

Nell'anno 1285 i Francesi avevano mossa guerra agli Aragonesi, una di quelle guerre che essi chiamano sante. Il papa Martino IV^o aveva già tolto a Pietro d'Aragona il suo regno con Catalogna e Valenza, e datane l'investitura a Carlo di Valois figlio al re di Francia. Questi perciò passato in Catalogna vi aveva prese varie città commettendo moltissime iniquità. Re Pietro fece miracoli di valore colle poche sue genti che tenevano assediata Girona; ma superchato poi dal numero, poco mancò non restasse prigionero.

Frattanto egli fe' venire a Barcellona Ruggieri di Lauria, suo ammiraglio, che aveva allora sottomesso

Taranto. Alle trentasei galee ch'egli condusse, altre dodici se ne unirono di catalane, e con tale flotta il di primo d'ottobre andò ad assalire quella de' Francesi.

In breve la sbaragliò, parte prese di quelle galee, e parte incendiò, con molta strage e bottino, ricuperando inoltre la città di Rosez, poc'anzi tolta da' Francesi.

Dal nome del valoroso ammiraglio, Ruggieri di Lauria, ebbe battesimo giorni sono, una delle nostre nuove navi da guerra.

Un po' di tutto

Il testamento di Putti. — È pervenuto a Bologna il testamento olografo del valoroso tenente colonnello Putti.

Esso porta una data di poco anteriore alla sua morte violenta. — Nulla dice del funesto suo proposito di togliersi la vita; nomina Erede la sorella di tutti i suoi indumenti; tutto il suo peculio che consiste in L. 1900, lo lascia alla Famiglia; l'orologio e i cavalli al fratello professore Marcello, che ha dichiarato non si servirà mai dei prediletti animali ereditati dal fratello fino a che questi avran vita.

Artiglierio. — In questi ultimi giorni si provò a Welovich un nuovo pezzo da piazza. Il cannone è fatto con un tubo d'acciaio, intorno al quale gira un filo pure d'acciaio per parecchie centinaia di metri, il che dà al pezzo una resistenza di 200 tonnellate. Pare che i tiri eseguiti col nuovo cannone al poligono abbiano dati risultati notevolissimi.

Nuova torpediniera. — Alla Spezia ebbero luogo le prove della torpediniera N.º 44, le quali riuscirono secondo le speranze degli armatori.

Quattro persone sepolte. — Leggiamo nel Telefono di Livorno: Ci è giunta la notizia da Massa in data di ieri della caduta di una frana per la via dell'Antona.

Quattro persone, a quanto pare, sono state sepolte sotto la frana. Per ora fu rinvenuto soltanto il cadavere di certo Tonarelli. Il comm. prefetto corse sul luogo.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Il morbo a Palermo è stazionario, ma con continuo progressivo accenno a diminuire.

Vi domina grande miseria; continuano a chiedere provvedimenti.

Il negato viaggio del Re aveva dapprima prodotto pessima impressione; poi si calmarono quando fecero comprendere che era semplicemente protratto.

Nulla di decisivo nella questione balcanica; oggi si aprirebbe a Costantinopoli la conferenza, sotto la presidenza dell'ambasciatore italiano Corti.

Alla Serbia si darebbero compensi verso Viddino.

Si escogitano quelli da darsi ai Greci.

L'unione bulgarica verrebbe riconosciuta.

Sperasi così di evitare il conflitto.

La Russia vorrebbe in Bulgaria un principe più ligio alla sua politica ma le altre potenze vi si oppongono.

(Nostri dispacci)

Roma, 1, ore 8.40 ant.

Dicesi che Depretis intenda cedere oltre gli esteri anche il portafoglio degli interni, riservandosi la sola presidenza del Consiglio.

— Si da per positivo che Robilant abbia accettato il ministero degli esteri; si smentisce siasi pensato a Menabrea.

— Keudell è arrivato.

— Notizie di Francia annunziano grande l'agitazione per le elezioni di domenica; prevedesi sempre più sicuro il trionfo dei radicali non ostante la loro scissione in qualche dipartimento.

— Furono mandate istruzioni identiche ad Atene e a Belgrado per consigliare la calma e promettendo appoggio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30. — Il Re è ristabilito.

Madrid, 30. — Casi 557, decessi 209.

Cattaro, 30. — Dietro proposta del principe i lavori per la delimitazione della frontiera del Montenegro furono sospesi.

Il principe, i ministri e il residente russo sono andati a Niskisk.

Belgrado, 30. — Il Re, accompagnato da Garaschanine ministro della guerra, recasi a Nisch.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **sonna dolori**.

Collegio Bonvito Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ad Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta. (3785) Prof. L. MARINI.

SOCIETÀ DELLE GUIDOVIE CENTRALI VENETE

SOCIETÀ ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA

Capitale Lire 1.600.000 tutto versato

Avviso di convocazione d'Assemblea Straordinaria

Gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono convocati in Assemblea Straordinaria che si terrà in Padova il giorno **15 Ottobre p. v.** alle ore 12 meridiane nella Sede della Società Via Porciglia N. 3131.

Padova li 24 Settembre 1885.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione **AUGUSTO CORINALDI.**

ORDINE DEL GIORNO

1. *Modificazione degli Articoli 7 e 16 dello Statuto Sociale.*
2. *Aumento del Capitale Sociale.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto d'intervenire all'Assemblea dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'Art. 8 dello Statuto Sociale almeno 5 (cinque) giorni prima di quello stabilito nell'Assemblea, e cioè a tutto 9 (nove) Ottobre 1885 nelle ore d'ufficio, a PADOVA presso la *Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubb.* Id. presso la *Banca in Accomandita G. Romati e Comp.* Id. presso la *Sede della Società delle Guidovie Centrali Venete.*

Si richiamano le norme dello Statuto negli Articoli in calce trascritti onde i Signori Azionisti abbiano a munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

ART. 8.

L'Assemblea generale si compone dei possessori di azioni sulle quali siano stati eseguiti i dovuti versamenti, che le hanno depositate, almeno cinque di prima, nella cassa della Sede della Società, o nelle casse di quegli Istituti di Credito che verranno indicati negli avvisi di convocazione.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione colla presenza almeno di quindici Azionisti che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale, ed in seconda convocazione qualunque sia il capitale, ed il numero dei soci presenti.

Ogni socio, comunque possessore di una sola azione ha diritto ad un voto. Il possesso di ogni dieci azioni in più dà diritto ad un voto, fino a venti voti, e non oltre, compresi quelli dati per procura giusta l'Articolo 9.

Alla valida costituzione dell'Assemblea in caso di modificazione dell'atto di fondazione, di riforma dello Statuto, di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del Capitale, di cambiamento di oggetto, di emissione di nuove obbligazioni, si richiederà in prima convocazione la presenza almeno di venti azionisti che rappresentino almeno un terzo del capitale, ed in seconda convocazione sempre la presenza di almeno quindici azionisti che rappresentino almeno un quarto del capitale.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti in qualsiasi materia contenuta nella nota sommaria che sarà unita all'atto di convocazione, eccetto che nelle materie contenute nel precedente capoverso, in cui la maggioranza deve essere costituita da almeno due terzi dei voti presenti.

I voti sono palesi, tranne che si tratti di persone. Nelle elezioni delle cariche sociali, dopo due votazioni libere, ove nessuno abbia ottenuto la maggioranza, si procede alla votazione di ballottaggio fra coloro che ottennero il maggior numero di suffragi.

ART. 9. Sotto le condizioni dell'Art. 8 ogni Azionista può farsi rappresentare da altro Azionista.

ART. 10. L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria nel primo trimestre di ogni anno, ed in seduta straordinaria:

a) quando lo delibera il Consiglio d'Amministrazione;

b) dal Consiglio, e rispettivamente dai Sindaci, nei casi contemplati dagli art. 146, 152, 153, 159, 184 del Codice vegliante.

ART. 11. L'Assemblea in seduta ordinaria:

a) discute e delibera il conto, i dividendi degli interessi, udita la relazione del Consiglio e dei Sindaci;

b) nomina gli amministratori che escono di carica;

c) nomina i Sindaci;

d) determina la retribuzione agli Amministratori ed ai Sindaci.

In seduta straordinaria l'Assemblea delibera:

e) su tutti gli oggetti contemplati nel quarto capoverso dell'articolo 8.

f) sovra tutti gli altri oggetti devoluti per legge alla sua competenza, e non attribuiti dal presente Statuto al Consiglio d'Amministrazione.

ART. 12. Ove l'Assemblea non si costituisca in prima convocazione a forma del presente Statuto, essa si intende di pieno diritto convocata nell'ottavo giorno successivo al di della prima convocazione, questo computato, salvo che l'atto di convocazione disponga altrimenti.

ART. 13. L'Assemblea nomina di volta in volta il suo Presidente.

I due soci, non appartenenti all'Amministrazione, che avranno depositato il maggior numero di azioni fungeranno da scrutatori.

Seduta stante verrà eretto il processo verbale che conterrà il testo delle prese deliberazioni ed il numero dei voti.

Il verbale sarà firmato dal Presidente, dai Sindaci, e dagli scrutatori.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico del medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrita mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1877 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Scilano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvera Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scervi di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

NUOVO ABBONAMENTO TRIMESTRALE

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** ha intrapreso la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTÉPIN:

LA BELLA ANGIOLINA

Col 1.° Ottobre aprirà un **abbonamento trimestrale** a tutto Dicembre 1885 con premi gratuiti speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885
Franco di porto nel Regno L. 6. —

- A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premi:
- 1.° I numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoreseo.**
 - 2.° I numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
 - 3.° Varii Supplementi illustrati che verranno pubblicati durante l'abbonamento.
 - 4.° Gli arretrati del nuovo interessantissimo romanzo di S. DI MONTÉPIN **La bella Angiolina** in corso di pubblicazione nell'appendice del Giornale.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Perché illudervi!!
quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

Flacon Lire Cinque
all'Ufficio Annuzi del Giornale La Venezia S. Luce, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.
Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

OLIO DI FEGATO



DI **MERLUZZO**

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWEL LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.**

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 26 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9 — 5, —
Piccola 8 45 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.° genn., 1.° apr., 1.° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

La Stagione
Domandare Numeri di Saggio
il più splendido e più economico
Giornale di Moda
37-Corso Vittorio Emanuele 37-
U. Hoepf.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1872
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- Elixir Coca
- Amaro di Falsina
- Eucalyptus
- Monte Titano
- Arancio di Monaco
- Lombardorum
- Diavolo
- Colombo
- Liquore della Foresta
- Guarana
- San Gottardo
- Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**